

Va in onda su Raitre la seconda puntata de «La mia guerra» programma basato sui ricordi della gente. Ma dove e come nasce la voglia di tenere diari?

La Traviata torna alla Scala, 26 anni dopo la feroce stroncatura inferta a Mirella Freni. Il critico de «l'Unità» rievoca miti e protagonisti di Violetta, dal 1947 ad oggi

Vedi retro



«Dreams» di Kurosawa inaugurerà Cannes

«Io credo che i sogni siano quei desideri senza speranza che da sveglio l'uomo tiene nascosti nel più profondo della sua psiche...» Akira Kurosawa (nella foto) presenta il suo nuovo film che inaugurerà il prossimo 10 maggio il festival cinematografico di Cannes.

CULTURA e SPETTACOLI

L'integrazione possibile

Interviste sul fenomeno dell'immigrazione / 4 Luigi Lombardi Satriani: «Razzismo multiforme»



PIETRO GRECO

Etnologi e antropologi e sociologi sanno che ogni uomo è partecipe di una cultura ha un modo di pensare, di comportarsi e di rapportarsi agli altri uomini ed alle cose...

Ma sul sindaco di San Luca in nome della giusta indignazione per le vicende del giovane Casella che beninteso menta...

Eppure l'Italia nel corso dei secoli è stata un crogiuolo dove si sono fusi culture, popoli e razze.

Professor Lombardi Satriani, cosa succede quando culture diverse si incontrano?

Vi sono modalità specifiche che rendono originale ogni incontro-scontro tra culture diverse.

Incontro è dunque anche scontro?

Quando persone con diverso modo di vita si incontrano è logico che si possano avere frizioni. Il problema è verificare, nel senso proprio di studiare, quali forme assume nel concreto incontro-scontro...

È questo che dà luogo ad atteggiamenti di xenofobia da cui noi italiani credevamo di essere immuni?

Guardi che i numerosi fenomeni di razzismo nei confronti degli immigrati di colore mostrano che il nostro atteggiamento nei confronti del diverso aveva già in precedenza una connotazione negativa.

erron

Cosa fare allora per evitare la xenofobia?

Guardi io trovo intollerabile qualsiasi meccanismo tenda a rendere inferiore il diverso. Però deve essere chiaro che il problema del razzismo, della necessaria coesistenza di diverse etnie, non può essere risolto solo con la mozione degli affetti, con la condanna morale...

siasi iniziativa politica venga presa

Mi può fare un esempio?

Poniamo che vi sia da parte di un gruppo etnico una certa disinvoltura nei confronti della proprietà privata. Nella società occidentale il furto è stigmatizzato e condannato.

C'è tra noi italiani questa capacità di distinzione?

Da un lato vi sono culture aggressive, per le quali respingere il diverso diviene fattore di appartenenza, di identità di coesione.

Sono disponibili ad accogliere l'ospite a riconoscere ed ad elaborare forme comunitarie integrative.

Come si distribuiscono geograficamente queste culture?

Non credo si possa parlare di distribuzione geografica.

Quali prevarranno, allora?

Non sappiamo i costi culturali che impone questo crogiolo di etnie e di razze che si va formando in Italia e in Europa.

Percezione hanno gli immigrati in Italia? E in base a questa percezione sono disponibili a un'elaborazione comune di un modello di coesistenza?

La percezione che gli immigrati hanno del paese ospite non è meno importante delle loro aspettative.

È un discorso che è già stato fatto alcuni anni fa per l'emigrazione in genere. L'emigrante andrebbe visto non tanto perché spirito da condizioni specifiche del proprio paese ma perché si è socializzato in modo anticipato con i modelli culturali della società ospite.

(Le precedenti puntate sono uscite venerdì 6 martedì 10 e venerdì 13 aprile)

Prendere corpo forme di accettazione reciproca e di integrazione.

Qualcuno sostiene che la gran parte degli immigrati provenienti dalle regioni più povere del mondo giungono in Europa perché conquistati dal modello culturale, occidentale più che per motivi demografici. Lei è d'accordo?

È un discorso che è già stato fatto alcuni anni fa per l'emigrazione in genere. L'emigrante andrebbe visto non tanto perché spirito da condizioni specifiche del proprio paese ma perché si è socializzato in modo anticipato con i modelli culturali della società ospite.

(Le precedenti puntate sono uscite venerdì 6 martedì 10 e venerdì 13 aprile)

In vendita un mulino dipinto da Van Gogh

Un mugugno olandese ha avuto l'idea di trarre profitto dal grande successo della retrospettiva di Van Gogh aperta in queste settimane ad Amsterdam mettendo in vendita un mulino di sua proprietà nella zona sud-occidentale dell'Olanda che Van Gogh immortalò in una delle sue prime opere.

Scoperta una città neolitica nel Belice

Un insediamento dei neolitici risalente a circa seimila anni prima di Cristo è stato scoperto da una missione archeologica sulle colline che circondano Poggioreale nella Valle del Belice. Di questa «città» gli archeologi hanno individuato il perimetro e in particolare un fossato lungo alcuni chilometri profondo sino a circa 13 metri e largo fino a 30 centimetri.

Curzio Malaparte fotografo in mostra a Firenze

Vi sono raccolte 66 immagini scattate durante i suoi viaggi in qualità di inviato speciale del Corriere della sera in Abissinia (1939) in Grecia e Jugoslavia (1940 e 1941) e in Cina (1956). Il materiale è stato selezionato da Michele Buonuomo sulla base di oltre 2000 scatti sostanzialmente inediti che lo scrittore non ha mai usato per illustrare i suoi reportage giornalistici.

«Gli archivi e le fonti», un convegno a Trieste

Per quattro giorni dal 23 al 26 aprile prossimi Trieste ospiterà un convegno internazionale su «Fonti archivistiche e ricerca demografica». I lavori saranno aperti da Renato Grispo direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni archivistici e introdotti da una relazione di Eugenio Sonnino presidente della società italiana di demografia storica.

CARMEN ALESSI

L'arte del Seicento romano va in villeggiatura



Cerni. «Apparizione dell'Angelo alla Maddalena penitente»

Dal «caravaggismo» al rococò, dal barocco al classicismo: una bella mostra ripropone i dipinti realizzati nelle ville di papi e principi

ELA CAROLI

ROMA. Nella villa del cardinale Flavio Chigi ad Anicia erano a metà del Seicento, quattro quadri su rapporto come recita un inventario del 1667, «in un'ouana figura che suona il violone, nell'altro una figura sopra una nuvola e odora certi fiori nell'altro una figura a sedere con un bicchier di vino in mano».

mirare - fino al 13 maggio - Palazzo Venezia nell'interessante mostra «L'arte per i papi e i principi nella campagna romana coordinata da Alma Maria Tantillo».

«L'arte per i papi e i principi nella campagna romana» coordinata da Alma Maria Tantillo è curata dagli studiosi della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma, anzi le «studie» poiché questa è una mostra tutta al femminile.

Genzano all'entrata di un parco che il principe Chigi suo proponente non dico mantiene ma tiene in modo singolare perché vuole che nessuno vi volga lo sguardo.

«L'arte per i papi e i principi nella campagna romana» coordinata da Alma Maria Tantillo è curata dagli studiosi della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma, anzi le «studie» poiché questa è una mostra tutta al femminile.

«L'arte per i papi e i principi nella campagna romana» coordinata da Alma Maria Tantillo è curata dagli studiosi della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma, anzi le «studie» poiché questa è una mostra tutta al femminile.